

■ **SCUOLA** Il ddl riguarda circa 13.000 persone

Si' definitivo a Montecitorio all'inserimento in ruolo degli insegnanti di religione

ROMA, 16. L'Aula della Camera ha definitivamente approvato la nuova normativa sugli insegnanti di religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado. La legge è stata approvata con 252 sì, 115 no e 13 astenuti. Alla Camera il testo è stato approvato con il sì della Casa delle libertà, della Margherita e dell'Udeur. Si sono invece opposti i Ds, lo Sdi, il Prc, il Pdc ed il Repubblicano Giorgio La Malfa. La legge, che interessa circa 13 mila docenti, prevede l'inserimento in ruolo degli insegnanti di religione cattolica attraverso il superamento di un concorso. Per questi insegnanti è prevista l'assunzione a tempo indeterminato, ma nel caso in cui dovesse essere revocata l'ido-

neità riconosciuta dalla diocesi, è previsto il ricorso alla mobilità. Il primo concorso sarà riservato agli insegnanti di religione con all'attivo un periodo di servizio di almeno quattro anni negli ultimi 10. Per prendere parte al concorso è necessario avere l'idoneità da parte della diocesi. I concorsi saranno indetti, su base regionale, con frequenza triennale.

«È un punto di arrivo importante: sin dal 1985 aspettavamo questo risultato che va a colmare un vuoto legislativo che esisteva nella legislazione italiana». Lo ha detto l'Arcivescovo Cesare Nosiglia, presidente della Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università della Cei. «È un traguardo che ha sempre trovato nella Cei

— ha aggiunto — una costante ed operosa attenzione perché è giusto che un insegnante di religione abbia diritti e doveri come tutti gli altri docenti. Una legge, quindi, positiva ed incoraggiante, anche per dare piena validità scolastica all'insegnamento della religione cattolica nella scuola».

«Per anni — sottolinea il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi — questi professionisti sono stati considerati alla stregua di lavoratori di categoria inferiore rispetto agli altri educatori scolastici. L'ostinata e preconcetta opposizione della sinistra italiana e della Cgil ha cercato di discriminare questi lavoratori non considerandoli di pari dignità rispetto agli altri».

